Ance, prevale cultura ritardi pagamenti, tempi ancora lunghi

'Da Pa prassi inique, urgenti misure per risolvere il problema' (ANSA) - ROMA, 15 NOV - "A 12 anni dall'approvazione della Direttiva 2011/7/UE, il risultato è che i ritardati pagamenti, in particolare della pubblica amministrazione, continuano a rappresentare un elemento di forte criticità per le imprese di costruzione. I tempi di pagamento sono ancora lunghi, nell'ordine di 4/5 mesi ma, tuttavia, si sono dimezzati rispetto al picco che si era registrato nelle annualità 2013 e 2014. Continua infatti a prevalere la 'cultura' dei ritardi di pagamento alle imprese". Lo ha evidenziato il vicedirettore generale dell'Ance Romain Bocognani in audizione alla commissione Politiche dell'Ue della Camera sulla proposta di Regolamento Ue sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

"Il tema dei ritardi nei pagamenti è centrale per il settore delle costruzioni che, storicamente in Italia ma anche in Europa, è uno dei settori maggiormente afflitti da questa problematica", ha detto. "Le Pubbliche Amministrazioni continuano a mettere in atto prassi gravemente inique nei confronti delle imprese di costruzione, come ad esempio la richiesta di accettare, in sede di contratto, tempi di pagamento superiori a 60 giorni; di ritardare l'emissione dei SAL o l'invio delle fatture; di rinunciare agli interessi di mora in caso di ritardo. Appare quindi urgente - ha aggiunto - adottare nuove misure per risolvere il problema dei ritardati pagamenti in Italia e, principalmente, nel settore delle costruzioni".

"Per quanto concerne le nuove misure previste per i pagamenti tra amministrazione ed imprese, la proposta presenta taluni aspetti migliorativi rispetto alle regole attuali", rileva l'Ance, indicando in particolare "rafforzamento del termine massimo di pagamento a 30 giorni di tutte le transazioni". "Pur riconoscendo che i tempi di pagamento tra imprese sono un elemento importante", secondo l'Ance, "non si deve sottovalutare il fatto che la tempistica dei pagamenti può variare": "La salvaguardia dell'autonomia negoziale in ambito privatistico resta quindi un fattore da tutelare", conclude. (ANSA).

COSTRUZIONI: ANCE, ITALIA ANCORA TRA PAESI PIU' IN RITARDO SU PAGAMENTI, SPECIE DA PA =

Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Il tema dei ritardi nei pagamenti è centrale per il settore delle costruzioni che, storicamente in Italia ma anche in Europa, è uno dei settori maggiormente afflitti da questa problematica. A 12 anni dall'approvazione della Direttiva 2011/7/UE, il risultato è che i ritardati pagamenti, in particolare della pubblica amministrazione, continuano a rappresentare un elemento di forte criticità per le imprese di costruzione. I tempi di pagamento sono ancora lunghi, nell'ordine di 4-5 mesi, anche se si sono dimezzati rispetto al picco che si era registrato nel 2013 e 2014. Continua infatti a prevalere la 'cultura' dei ritardi di pagamento alle imprese". E' quanto mette in evidenza il vicedirettore generale di Ance Romain Bocognani, durante l'audizione in Commissione Politiche

Ue della Camera.

"Le Pa continuano a mettere in atto prassi gravemente inique nei confronti delle imprese di costruzione, come ad esempio la richiesta di accettare, in sede di contratto, tempi di pagamento superiori a 60 giorni; di ritardare l'emissione dei Sal o l'invio delle fatture; di rinunciare agli interessi di mora in caso di ritardo", evidenzia Bocognani. "Appare quindi urgente adottare nuove misure per risolvere il problema dei ritardati pagamenti in Italia e, principalmente, nel settore delle costruzioni. I mancati pagamenti della Pa provocano importanti effetti negativi sull'occupazione e sugli investimenti nel settore e, più in generale, sul funzionamento dell'economia. Per questi motivi, in sede di proposta di revisione del Pnrr, abbiamo espresso forte contrarietà rispetto allo slittamento di 15 mesi - da fine 2023 a marzo 2025 - dell'obiettivo della riduzione dei tempi di pagamento della Pa".

La proposta di Regolamento Ue "presenta taluni aspetti migliorativi rispetto alle regole attuali. Anzitutto un rafforzamento del termine massimo di pagamento a 30 giorni di tutte le transazioni", rileva il vicedirettore generale di Ance, secondo il quale però "un indispensabile correttivo dovrebbe prevedere l'introduzione, a favore dell'appaltatore, dell'automatica estensione dei termini di pagamento nei confronti dei propri subappaltatori, sino ad avvenuto incasso delle somme spettanti dall'amministrazione".